

Nascita del libro

Editoria digitale

Maria A. Alberti

Informatica per la comunicazione digitale

AA 17/18

Primi testi scritti

Prime evidenze di testi scritti per registrare contrattazioni commerciali attorno al 3500 ac in Mesopotamia: dove emerge un primo sistema simbolico, i pittogrammi

Poi elenchi di leggi, testi sacri, formulari e qualche timida narrazione

Un epitaffio

Straniero, ciò che ho da dirti è poco: fermati e leggi. Questo è il sepolcro non bello di una donna che fu bella. I genitori la chiamarono Claudia. Amò il marito con tutto il cuore. Mise al mondo due figli: uno lo lascia sulla terra, l'altro l'ha deposto sotto terra. Amabile nel parlare, onesta nel portamento, custodì la casa, filò la lana. Ho finito, vai pure.

Epitaffio per una matrona romana del II sec. dC
Dal Corpus Inscriptionum Latinarum, I, 1007

Supporto di pietra

- Epigrafe su pietra. Per leggere occorre fermarsi e avvicinarsi
- Il testo in questo caso non va verso il lettore ma il contrario
- La lettura richiede un contatto fisico tra lettore e il testo/supporto
- La scrittura su pietra è ancora oggi funzionale quando il testo è strettamente legato al luogo
 - Es: per le indicazioni stradali o appunto le lapidi

I primi supporti

- La scrittura si è appoggiata su tipi di materiali diversi
 - Pietra, argilla, bronzo, osso, avorio, legno...
 - Generalmente per ragioni monumentali e celebrative o legislative
- I materiali più morbidi, maneggevoli e trasportabili
 - Corteccia (in latino *liber*), papiro (la città da cui proveniva *biblos* in greco), tela, pelli, tavolette cerate
 - Consentono un uso più vario e duttile

I primi supporti

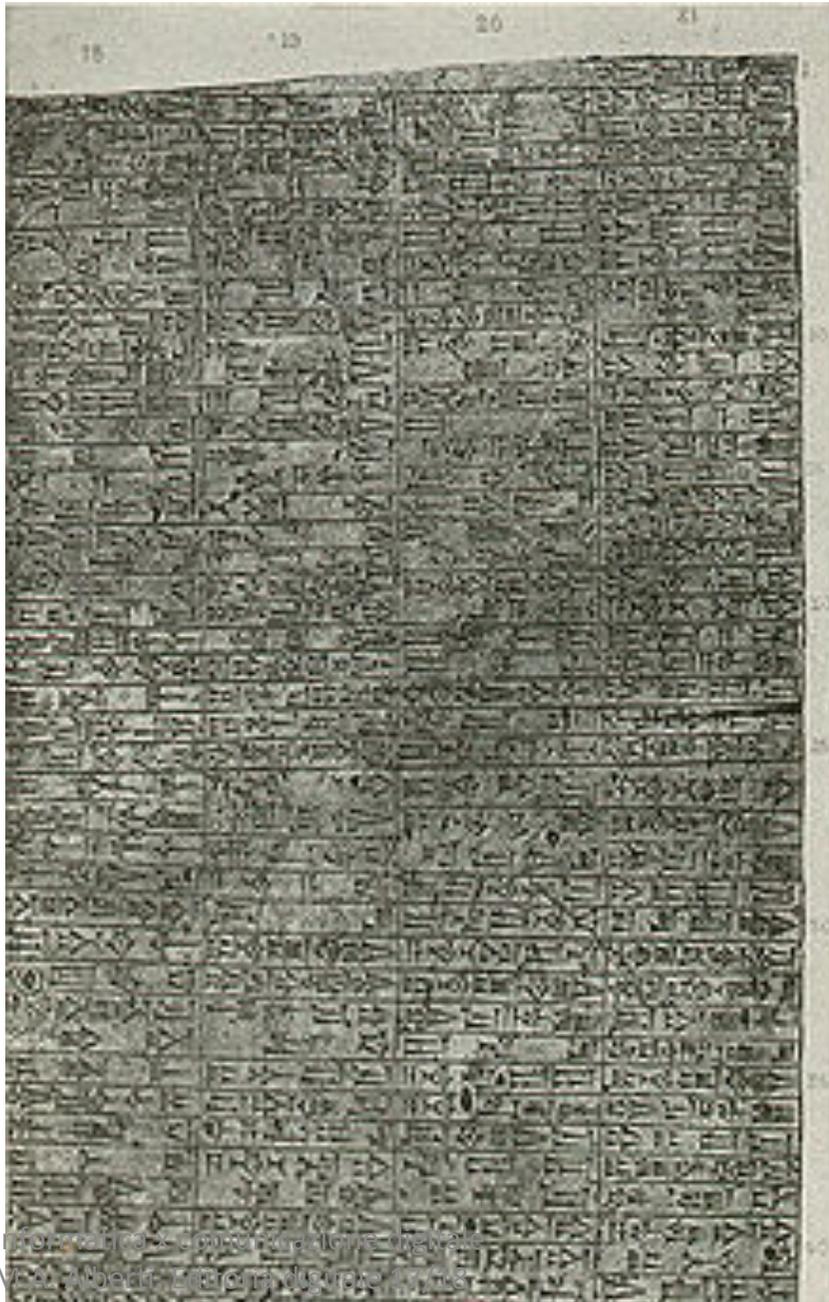
Stele del codice di Hammurabi, 1792-1750 aC.



Tavoletta di argilla sumera con scrittura cuneiforme, 2400-2200 aC



Il codice di Hammurabi



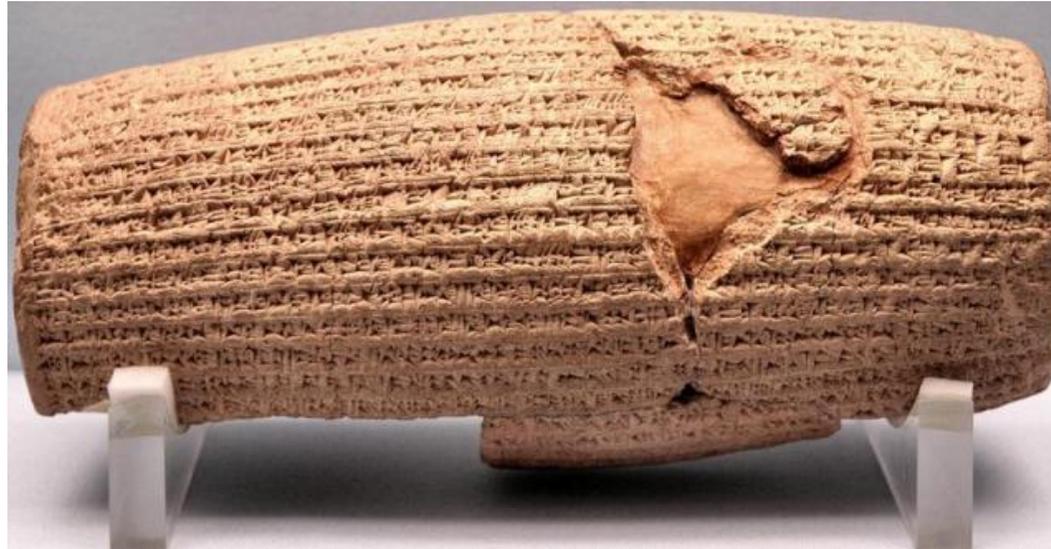
Raccolta di 282 leggi di Hammurabi, re di Babilonia, 1792-1750 ac.

Si stabilisce il concetto di pena commisurata con il reato

Si codifica la struttura della società divisa in 3 classi:

- i cittadini,
- i liberi senza possedimenti, detti *meschini*,
- Gli schiavi

Il cilindro di Ciro



Considerato il primo documento sui diritti umani circa 539 ac, ritrovato a Babilonia, a 80 km da Baghdad, nel 1890.

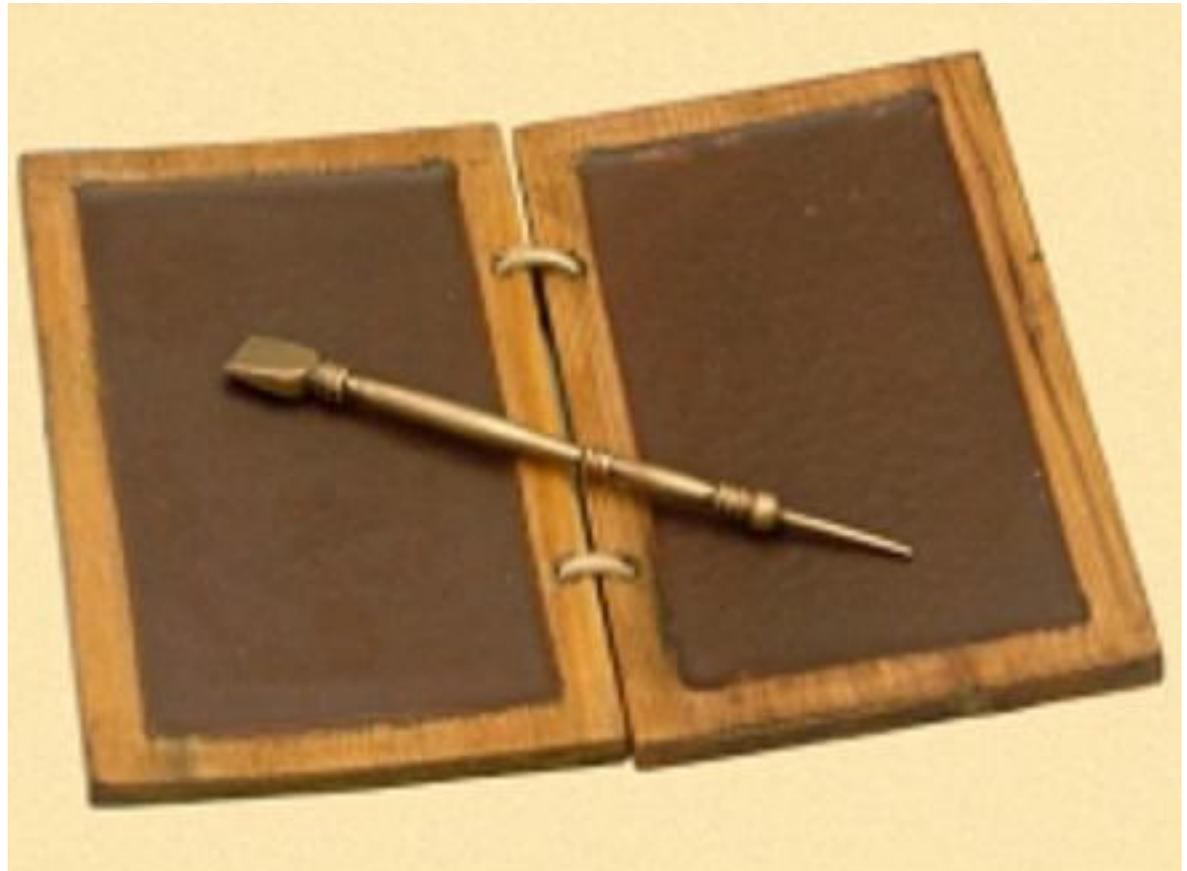
Su argilla, testo inciso in caratteri cuneiformi

Supporto tavoletta

- Tavole di legno
 - cerate e scritte mediante lo stilo
 - non cerate e scritte con una penna a inchiostro
- Talora legate tra loro in polittici
- Usate per documenti e testi scolastici, ma anche lettere e uso privato
- Trasportabili 😊
- Trovate a Pompei. Inghilterra (Vallo di Adriano) e Transilvania, I e II sec dC

Tavoletta di legno

- Una ricostruzione di set romano di scrittura con stilo



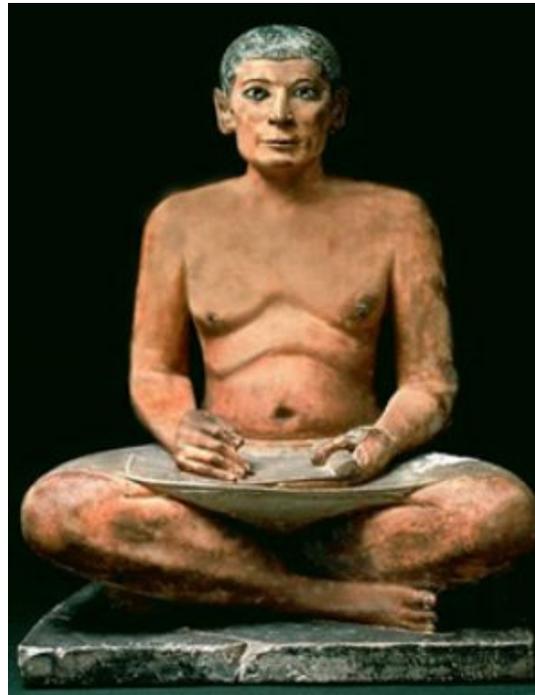
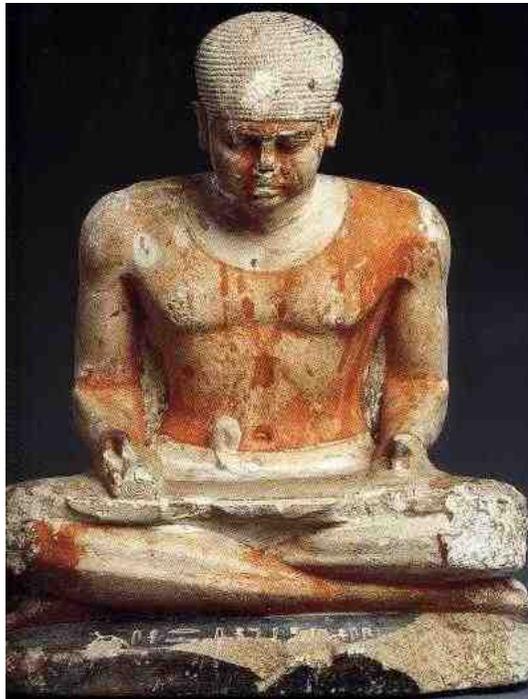
Il papiro

- Veniva dal delta del Nilo
- Usato dal III millennio aC fino al XI sec dC
- Preparato in strisce parallele disposte su un telo su più strati perpendicolari tra loro e poi lasciate a essicare
- Si scrive sul lato con lamelle orizzontali con uno stilo



Sacralità del testo

Il testo acquista sacralità e gli addetti diventano una figura di rispetto nella società: gli scribi egiziani



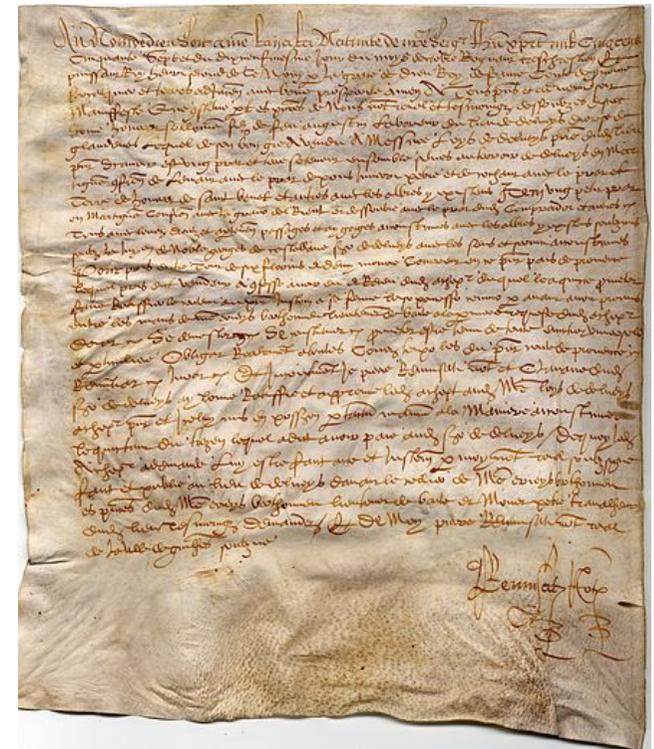
Anche nella tradizione ebraica, cristiana e islamica le Scritture come canale di comunicazione tra l'uomo e un dio

La pergamena



- Realizzata con pelli di animale: pecora, montone, capra vitello
- In competizione con l'uso del papiro più diffuso ed economico

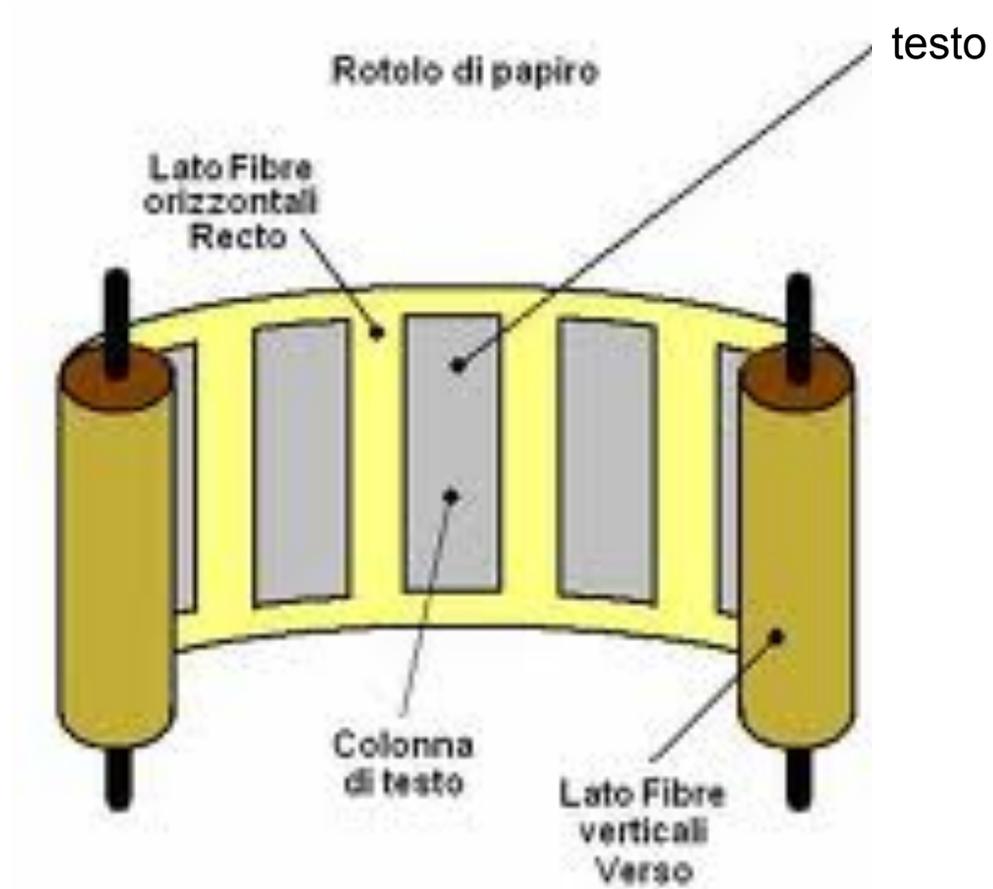
- Secondo Plinio, inventata a Pergamo a seguito del divieto di esportazione del papiro dall'Egitto
- Si diffonde tra il II sec e il V sec dC e rimane usata per tutto il Medioevo
- Più flessibile del papiro, più adatto ad essere piegato e realizzata con materie prime più reperibili



La forma rotolo

L'uso di conservare i fogli arrotolati si diffonde con il papiro che mal si presta alla piegatura

- I rotoli sono di papiro o di pergamena
- Il rotolo o *volumen* è costituito da fogli di circa 25x20 cm incollati a formare un rotolo fino a 40 m
- I fogli mostrano tutti lo stesso lato di lamelle di papiro (orizzontali o verticali)
- La prima parte del rotolo, *protocollo*
- Il nome dell'autore e il titolo nella parte finale del rotolo detta *colophon*



Organizzazione del testo nel rotolo di papiro

Modalità di lettura del rotolo



Modalità di lettura del rotolo

I rotoli del Mar
Morto

900 documenti
datati tra i sec II aC e
il 70 dC



Rotolo di pergamena



- Alto Medioevo. Si srotolava nella direzione alto-basso
- Non era molto pratico: occorreavano tutte due le mani per srotolarlo
- Non si poteva scrivere e leggere al tempo stesso
- Non si potevano leggere e confrontare due volumi

La forma codice

- Il codice è una serie di fascicoli di papiro o pergamena ripiegati in due e cuciti da una rilegatura
- Ha la stessa forma delle tavolette di legno a cera usate, legate insieme, in genere per testi provvisori
- Si diffonde nel mondo romano a partire dal II secolo dC e in uso stabile alla fine del IV
- Si impone con il Cristianesimo. Era la forma associata alla distribuzione del Nuovo Testamento
- Considerata la versione economico popolare dei testi scritti contrapposti al rotolo, forma nobile dei testi

I primi codici

70 codici racchiusi in contenitori trovati in Giordania, vicino al Mar Morto, ma portati in Israele.

Potrebbero essere proto-cristiani del I sec dC. Forse...



I primi codici

Ora sono allo studio.
Alcuni sono in piombo e
hanno un volto in
copertina, possibile
ritratto di Gesù



Vantaggi della forma codice

- Economicità: i fogli scrivibili su due lati
- Facilità di circolazione
- Maggior capienza:
 - Un unico codice può contenere I 4 Vangeli e gli Atti degli Apostoli; in formato rotolo avrebbe dovuto essere lungo 30m
- Maggior comodità di lettura rispetto al rotolo
- Facilità di consultazione di più codici
- Marziale poeta latino del I sec dC nei suoi *Epigrammi* pubblicizza una bottega romana che vende codici
 - *Tu che desideri avere sempre con te i tuoi piccoli libri e li vuoi compagni nel tuo lungo viaggio, compra questi, che la pergamena rinchioda in piccoli fogli: riserva la tua biblioteca ai libri grandi, io posso stare in una sola mano...*

Diffusione del codice e lettura

Il codice si diffonde gradualmente con il passaggio dall'oralità alla scrittura

- Acquista autonomia lentamente perchè presuppone un pubblico letterato
- Nel codice di Hammurabi c'è un invito esplicito a farsi leggere la punizione associata ad un reato; leggi di Solone (≈ 550 aC) su pietra erano per una società già alfabetizzata

I discorsi pubblici politici in Grecia

- Inizialmente esposti in forma orale e poi scritti
- Successivamente preparati in forma scritta e poi esposti in forma orale

Rapporto scrittura oralità

Dalla messa per iscritto di testi orali si passa gradualmente a testi preparati per essere scritti

- Socrate (470-399 ac) mostra diffidenza al testo scritto
- Erodoto (420 ac) e Tucidide (395 ac) sono noti per aver organizzato i propri testi scritti
 - Erodoto per esporre in pubbliche letture
 - Tucidide per preservare la sua opera per i posteri
- Aristotele (384-322 ac) discepolo di Platone (428-348 ac) insegna attraverso lezioni orali

In Grecia nel III sec aC troviamo il libro ormai in tutti i campi (poesia, teatro, politica, storia...)



Aristotele in La scuola di Atene, affresco di Raffaello 1509-11, Le stanze Vaticane

Comparsa della parola *testo*

Il termine *testo* appare in Quintiliano. Vissuto a Roma nel I sec dc, maestro di retorica

- per indicare un discorso, predisposto per la sua esposizione orale, fissato su un qualunque supporto: argilla, tavola, papiro, pietra

Recentemente i linguisti estendono il significato del termine per indicare anche una produzione concettuale indipendentemente dal linguaggio e dai media

Lettura silenziosa e ad alta voce

Nel mondo classico predominio dell'udito sulla vista

La lettura un processo uditivo messo in moto dalla vista. L'attività visiva si traduce in suono

- Il testo scritto era un modo per conservare il testo che veniva generato per la sua esposizione orale in un discorso

Con la fine del ME la lettura si fa silenziosa

L'aspetto grafico del testo si sostituisce al suo valore uditivo

- Noi percepiamo le parole scritte come unità visive

Scrittura e discorso

La scrittura s'inserisce nella rapporto tra pensiero e la sua esposizione tramite il linguaggio e apre a nuove relazioni tra autore e lettore

- Un discorso orale si sviluppa linearmente e non si può trattenere, la sua comprensione è diversa da quella di un testo scritto
- La lettura si può fermare, ripetere, riprendere
- Al testo scritto mancano gesti e mimica, intonazione e accentazione. Ma l'interpunzione, inserita nei testi su codici, ne facilita la comprensione
- Il testo scritto si avvantaggia dell'organizzazione del testo, della tipografia dei caratteri e più tardi anche della dimensione spaziale della pagina , evidente nei fumetti

Il testo orale

Frantumato in frasi brevi e poche frasi complesse. Es, la *Genesi*:

In principio Dio creò il cielo e la terra.

La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Poi Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu.

Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte.

E fu sera e fu mattina: il primo giorno.

Poi Dio disse:

Caratteristiche del testo orale

- Ridondanza e ripetizioni frequenti
- Uso ricorrente di frasi fatte, per facilitare la memorizzazione
- Più vicini all'esperienza pratica umana; cultura orale meno portata all'astrazione
- Ha spesso uno scopo di persuasione
- Enfatico
- Conservativo: per facilitare la conservazione della conoscenza
- Tendenza a parlare del presente

Il discorso

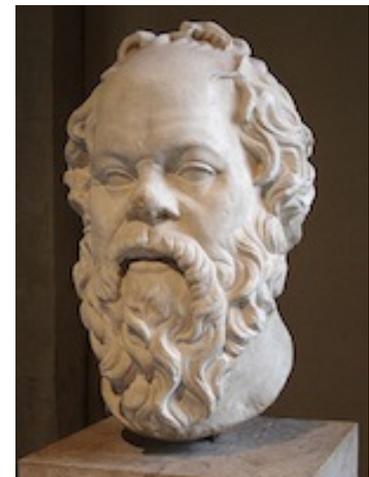
Durante tutta l'antichità l'oralità aveva un'importanza primaria

- Platone (428-348 aC) condanna l'uso della scrittura, come tecnica che avrebbe impoverito gli uomini privandoli della capacità di memorizzare e dialogare

Nonostante la diffusione di testi scritti, nel periodo classico e nel medioevo, la lettura era ad alta voce, anche quando individuale

Dialogo tra Socrate e Fedro

- Dialogo scritto da Platone sul tema dell'amore, dell'anima, della follia, della divinità, per esemplificare l'uso e il valore della retorica
- Vi leggiamo che Socrate (470-399 aC) critica l'uso del testo scritto evidenziandone i limiti di interattività ed espressività



...le parole scritte: crederesti che potessero parlare quasi che avessero in mente qualcosa; ma se tu, volendo imparare, chiedi loro qualcosa di ciò che dicono, esse ti manifestano una cosa sola e sempre la stessa. E una volta che sia messo in iscritto, ogni discorso arriva alle mani di tutti, tanto di chi l'intende tanto di chi non ci ha nulla a che fare; né sa a chi gli convenga parlare e a chi no. Prevaricato ed offeso oltre ragione, esso ha sempre bisogno che il padre gli venga in aiuto, perché esso da solo non può difendersi né aiutarsi.

Socrate

I luoghi del testo

In epoca romano-imperiale erano molto diffusi gli *auditoria*, sale destinate alla lettura pubblica o *recitationes*

- Recentemente scoperto uno dell'epoca di Adriano, circa del 123 dC

La pratica delle *recitationes* pubbliche continua fino al VI secolo sostituite nel tempo dai sermoni ecclesiastici



Ricostruzione dell'auditorium di Piazza Venezia, Roma